

PROGRAMMI TV

- Reti 1
13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna Internazionale di danza...
13,25 CHE TEMPO FA - Il New York City Ballet in "Episodes"
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

- Reti 2
13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 STORIE DEL JAZZ - «Gli anni caldi di Chicago»
13,35 TG 2 RAGAZZI - «Il mondo in cui viviamo»

- TV Svizzera
Ore 19: Telegiornale; 19,05: Isabella e la bestia; 19,10: Occhi aperti; 19,35: Paese che cambia; 20,10: Telegiornale; 20,25: Village; 20,55: Il mondo in cui viviamo; 21,30: Telegiornale; 21,45: La famiglia dell'avvenire; 22,40: Mercatelli sport; 21: Telegiornale.

- TV Capodistria
Ore 21: L'angelino dei ragazzi; 21,13: Telegiornale; 21,35: Telesport - Calcio; 23: Una vampata d'amore - Film.

- TV Francia
Ore 13,35: Rotocalco regionale; 13,50: Il provocatore; 14,03: Aujourd'hui madame; 15,15: Requiem per un peso leggero; 16,30: Top club; 20: Telegiornale; 20,32 e 21,05: Gioco televisivo; 22,20: Documenti di creazione; 23,10: Telegiornale.

- TV Montecarlo
Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Vianino; 19,20: Un peu d'amour...; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: Uscite e spettacoli; 22,30: Film; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Telescopio; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21,25; 23; 6: Segnale orario - Stanotte siamo qui; 7,47: La diligenza; 8,40: Oggi al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,20: Come amavamo; 12,05: Voci del '78; 14,05: Musica; 15,15: Cronaca; 17,15: Tutte le coppe minuto per minuto; 18,25: L'operaia in trenta minuti; 19,10: Scelta si fa sera; 19,15: Un'intervista chiamata "disco"; 19,45: Premio Italia; 20,15: Appuntamento con...; 20,35: Discoteca; una sera d'estate; 21,05: Chiamata generale; 21,35: Le vedette; 22: Antologia di musica etnica e folklorica; 22,30: Ne vogliamo parlare? - Oggi al Parlamento.

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6: Un altro giorno; 7: Notiziario; 22,30: 23: 7,50: Buon viaggio - Un pen-

Come riempire il recipiente «Terza rete»

Dal nostro inviato
Brescia - I tempi strinono, la terza rete televisiva e ormai prossima, non è più questione di dibattiti e di dispute ideologiche, o peggio ideologiche, come ancora qualcuno continua a fare, e dietro si scorge bene, senza neppure un grosso sforzo per leggere fra le righe o le parole, la pura e semplice volontà di paralizzare tutto, nel tentativo di rimescolare le carte per fare apparire un cavallo morto che è un cane. Di convegni «ideologici», programmati, sulla delicata questione della terza rete, ce ne sono piene le cronache degli anni, dei mesi scorsi. Necessari certo, ma talora inconfidenziali, soprattutto quando al centro delle polemiche si poneva e si pone - come qualcuno ha fatto ancora ieri sui giornali - il solito, antico problema del «potere» e «partecipazione», o «decentramento» e «focalizzazione» pur finalmente essere offerta, sulla base di alcune indicazioni concrete che possono scaturire da questo convegno (cui partecipano amministratori locali, operatori culturali, funzionari RAI, rappresentanti della Terza Rete) dalla individuazione e precisazione delle linee programmatiche e delle finalità.



Concluso a Roma il Festival dell'organo Argentee trame sonore nel dorato barocco

ROMA - L'Associazione musicale romana ha concluso il Festival dell'organo, svolto nella Chiesa di Sant'Ignazio (sempre affollata), con un concerto della organista Elisa Bolzanella Zoja e dell'orchestra dell'associazione stessa, diretta dal maestro Othmar Trenner. Il programma, ricco e attento, ha fatto seguire la linda e venuta difficoltà (ma pure il pubblico ha avuto le sue, aggrappato com'era ai fuggaci annunci che non compensavano certo, l'assenza della pur minima documentazione), ricordava l'infiorata multicolore di un giardino prodigo di un poco distratto. Al Concerto n. 6 di Baldassare Galuppi, eseguito con aerea sonorità degli strumenti ad arco, Elisa Bolzanella ha fatto seguire la linda e venuta difficoltà (ma pure il pubblico ha avuto le sue, aggrappato com'era ai fuggaci annunci che non compensavano certo, l'assenza della pur minima documentazione), ricordava l'infiorata multicolore di un giardino prodigo di un poco distratto.

Gigliola Cinquetti, l'impossibilità di non essere un «personaggio» «Prima non avevo l'età ora ho le idee confuse»

Gigliola, da qualche anno in Italia si sente parlare molto poco di te. Come mai? «La ragione è molto semplice: sono anni che in Italia non faccio niente. Non ho fatto dischi, non ho proposto nulla se non qualche rara apparizione in TV, non mi sono data da fare per cercare testi nuovi. Me ne sono rimasta un po' in disparte, insomma, perché non sapevo bene cosa fare, non avevo convinzione di idee, non trovavo nulla per cui valeva la pena di spendere delle energie. Tutto questo rientra forse nel mio carattere: anche all'inizio della mia carriera ho sempre lasciato che le cose capitassero, non ho mai voluto provocare con un mio intervento. Non so bene quali siano le ragioni di questo mio comportamento, forse non paura di farmi coinvolgere troppo, temo di farmi condizionare eccessivamente, di perdere i miei interessi reali, quelli estranei al mondo della canzone. Fatto sta, che piuttosto di imbarcarmi in una scelta di routine ho preferito non fare nulla: magari è stata una scelta un po' eccessiva, ma non me ne pento assolutamente». «All'estero? «Beh, all'estero è diverso. Il successo è più prolungato nel tempo, non c'è bisogno di sfornare un disco ogni sei mesi per continuare ad essere popolare, il rapporto col pubblico va avanti lo stesso. In Francia, ad esempio, ho fatto parecchi programmi come conduttrice televisiva, in Italia una cosa del genere sarebbe impensabile, è tutta un'altra atmosfera. A parte il fatto che mi piace viaggiare, conoscere gente nuova, creare un "mio" pubblico anche in paesi assolutamente "stranieri", c'è un'altra ragione, devo dire che all'estero è tutto più spontaneo. Il mio successo è nato per caso ai tempi di Non ho l'età ed è continuato per caso, in modo del tutto naturale, fino ad oggi». Tu dici che tutto è nato per caso, ed è continuato per caso finora. Ma a me sembra

Il cantautore bolognese in URSS raccoglie prima fischi e poi applausi Aspettavano Robertino bis, è arrivato Sarti

Dal nostro corrispondente
Mosca - Si riapre a Mosca il «mito» di Robertino Sarti, che nel 1968 si recò in URSS per un tour di concerti. Sarti arriva a Mosca con uno spettacolo che i manifestanti, del resto, non hanno mai visto. Sarti, che dal palcoscenico della grande «Sala Oltremonte» di Mosca ha fatto un tour di concerti, è stato accolto con un entusiasmo che non si era mai visto in un artista di questo genere. Sarti, che nel 1968 si recò in URSS per un tour di concerti, è stato accolto con un entusiasmo che non si era mai visto in un artista di questo genere. Sarti, che nel 1968 si recò in URSS per un tour di concerti, è stato accolto con un entusiasmo che non si era mai visto in un artista di questo genere.

Il cantautore bolognese in URSS raccoglie prima fischi e poi applausi Aspettavano Robertino bis, è arrivato Sarti

Dal nostro corrispondente
Mosca - Si riapre a Mosca il «mito» di Robertino Sarti, che nel 1968 si recò in URSS per un tour di concerti. Sarti arriva a Mosca con uno spettacolo che i manifestanti, del resto, non hanno mai visto. Sarti, che dal palcoscenico della grande «Sala Oltremonte» di Mosca ha fatto un tour di concerti, è stato accolto con un entusiasmo che non si era mai visto in un artista di questo genere. Sarti, che nel 1968 si recò in URSS per un tour di concerti, è stato accolto con un entusiasmo che non si era mai visto in un artista di questo genere.

Il cantautore bolognese in URSS raccoglie prima fischi e poi applausi Aspettavano Robertino bis, è arrivato Sarti

Dal nostro corrispondente
Mosca - Si riapre a Mosca il «mito» di Robertino Sarti, che nel 1968 si recò in URSS per un tour di concerti. Sarti arriva a Mosca con uno spettacolo che i manifestanti, del resto, non hanno mai visto. Sarti, che dal palcoscenico della grande «Sala Oltremonte» di Mosca ha fatto un tour di concerti, è stato accolto con un entusiasmo che non si era mai visto in un artista di questo genere. Sarti, che nel 1968 si recò in URSS per un tour di concerti, è stato accolto con un entusiasmo che non si era mai visto in un artista di questo genere.

OGGI VEDREMO

- Maratona d'estate (Rete 1, ore 13)
Interessante abbinamento musicale oggi per la Rassegna Internazionale di danza curata da Vittoria Ottolenghi, Anton Webern e J.S. Bach sono gli autori delle musiche interpretate dal New York City Ballet in Episodes, balletto con la coreografia di Georges Balanchine. Solisti: Sarah Leland, Anthony Blum, Allegra Kent, Bart Cook, Renee Estopnat, David Richardson.
Azzurro quotidiano (Rete 1, ore 21,35)
Decima puntata (La fabbrica del pesce) dello scacchista raccontato da Carlo Gasparri. Le telecamere si trovano questa volta a Mazara Del Vallo, in Sicilia, una delle capitali della pesca nel Mediterraneo. Le riprese sono state effettuate a bordo di un peschereccio: se ne ricava il ritratto di questi «lavoratori del mare», impegnati a pescare e conservare il pesce secondo ritmi di lavoro tipici delle fabbriche.
Radici (Rete 2, ore 20,40)
Sesta puntata dello scacchista tratto dal romanzo di Alex Haley. Siamo nel 1859. George trova che Tom, suo figlio, è diventato un buon maniscalco e si è a sua volta sposato. Il clima del Sud è però molto cambiato. Sono ormai i tempi dell'abolizionismo e si ha un insperanto del razzismo. Molti bianchi non tollerano che George sia libero. Egli è pronto a rassegnarsi di nuovo alla schiavitù pur di non abbandonare la famiglia. Mattia, però, non vuole saperne e convince il marito ad osservare la legge che impone ad ogni nero che abbia ottenuto la libertà di lasciare lo stato entro 60 giorni. Chicken George si toglie alla volontà della donna ma promette di tornare a liberare tutti. Scoppia la guerra civile e Tom è ingaggiato come maniscalco. Incontra anche un giovane, O'George, che avrà un ruolo importante nella sua vita.

Ornella Vanoni e Pino Caruso preparano un nuovo spettacolo TV «Due come noi» cantando e ridendo

ROMA - Questa sera, in un Teatro delle Vittorie completamente rinnovato e per l'occasione tappezzato di specchi, Ornella Vanoni e Pino Caruso registreranno in diretta il nuovo spettacolo musicale «Due come noi». Per vederlo in TV invece occorrerà aspettare fino al 20 gennaio. «Questo dipende - ha spiegato Antonello Falqui, che dello spettacolo è il regista, parlando ieri mattina con i giornalisti - soltanto da esigenze di programmazione». «Due come noi» è un recital prodotto in contatto, quanto più possibile diretto, con il pubblico, le seicento persone che riesce a contenere il Teatro delle Vittorie, ben cinquanta elementi di orchestra, più altri due gruppi musicali, uno brasiliano, e i «ragazzi fissi» di Ornella Vanoni, quelli che l'accompagnano cantando e suonando con lei in tutte le serate: un gruppo di ballerini e di mimmi servirà ad introdurre gli sketch del comico siciliano e le canzoni. I due protagonisti dello spettacolo, in tutto quattro puntate, rappresenteranno rispettivamente, negli intenti degli autori che sono lo stesso Falqui, Enzo Di Pisa, Michele Guardì e Pino Caruso, due modi di esprimersi differenti: quello di una cantante sentimentale e di un comico siciliano, uniti quindi, a detta dello stesso Caruso, dal filo «Milano Palermo». Caruso riprenderà il perso-



Ornella Vanoni e Pino Caruso provano «Due come noi»

«parato» e molte più canzoni, ma ha aggiunto, probabilmente a ragione - che il pubblico da me si aspetta soprattutto che io canti. Così approfitterò dell'occasione per presentare quattro nuove canzoni: «Vizio facile», «Che bellezza», «Oggi è domenica», «Vado via» e una probabilmente ispirata all'Africa; ci sarà poi la sigla finale del recital composta dalla stessa Ornella, oltre ai cosiddetti «bisimmi», lunghi collage di canzoni vecchie e nuove del repertorio Vanoniano. «Certo, per ogni puntata: Luigi Proietti, Renato Zero, Christian De Sica, Riccardo Cocciante. Nell'ultima puntata - ha aggiunto Ornella Vanoni ammiccando alle numerose giornalisti di teste musicali e di settimanali di spettacolo - e attualità presenti ieri al Teatro delle Vittorie - ci sarà una gradissima: Franca Valeri, nella parte di una intervistatrice petulante, decisa a scoprire tutti i «segni privati della cantante diva impersonata da me stessa». «Quanto verrà a costare lo spettacolo?» è stato chiesto a regista e autori. Il budget preciso non lo conosciamo, ma né più né meno di uno dei soliti spettacoli del sabato sera proposti dalla Rai. Fuori da questo budget, ovviamente, i favolosi dodici dollari da sera di Valentino Orsolina indossata nel corso delle 4 puntate e che saranno forniti gratis dalla illustre casa di moda. Marina Maresca

BRITISH COUNCIL
ENTE CULTURALE DEL GOVERNO BRITANNICO
VIA MANZONI 38 - 20121 MILANO
TEL. 78.20.16 78.20.18
Corsi intensivi e non intensivi a tutti i livelli dal principiante al Cambridge First Certificate e Proficiency con insegnanti laureati di madre lingua e specializzati nell'insegnamento dell'inglese agli stranieri.
Corsi pomeridiani per studenti Scuola Media (Inf. e Sup.) a partire dal 13 anni. (Combinazioni particolari per gruppi scolastici)
ISCRIZIONI
11 settembre - 20 ottobre: ore 17-19 da lunedì a venerdì
25 settembre - 7 ottobre: ore 9.30-11.30 - 17-19 da lunedì a venerdì
ore 9.30-11.30 sabato
INIZIO CORSI 9 OTTOBRE